

**LA CERIMONIA** Ieri mattina scuole e autorità riunite all'auditorium della Bpl

# Olocausto, vietato dimenticare: la memoria affidata ai giovani

Le performance dal vivo degli alunni hanno spaziato dalla danza alla musica con l'obiettivo di onorare le vittime della Shoah

di **Lorenzo Fontana**

La musica, la danza, la voce, il disegno, ma soprattutto la volontà di ricordare, di emozionare, proprio a partire da coloro che scriveranno il futuro, imparando dal passato: nella mattinata di ieri, presso l'Auditorium Tiziano Zalli della Banca Popolare di Lodi, i ragazzi di varie scuole lodigiane hanno voluto attraverso l'arte ricordare una delle pagine più buie della storia contemporanea, in una cerimonia commemorativa dedicata al Giorno della Memoria. Ad aprire l'evento le classi 2D e 3D della scuola media ad indirizzo musicale "Don Milani" di Lodi, con l'orchestra che ha intrattenuto i presenti con due brani, rispettivamente "Shalom" e "La vita è bella", entrati ormai nell'immaginario collettivo.

Ragazzi della scuola primaria "Battisti" di Sordio hanno invece voluto rendere omaggio attraverso un video a Calogero Marrone, capo dell'Ufficio Anagrafe di Varese, il quale salvò la vita a centinaia di ebrei ed antifascisti, prima dell'arresto - avvenuto nel 1944 - e la morte nel campo di sterminio di Dachau. Sul palco è inoltre intervenuto il primo cittadino di Sordio, Salvatore Iesce, sottolineando l'importanza di un tema tanto forte e definendosi onorato di avere un gruppo docenti così attento.

Canto e danza tratti dalla tradizione ebraica sul palco con i ragazzi della scuola primaria "Santa Francesca Cabrini" di Lodi: 5B e 5C hanno prima eseguito il canto "Ma'o Tzur", tipico della festa di Hanukkah, per poi passare al "Ma na avu", una danza meditativa, il tutto concluso con un messaggio di pace. Standing ovation per la scuola d'arte e spettacolo "Il Ramo" di Lodi, con due iniziative in grado di mischiare musica, parole, immagini e luci: "I violini della speranza", questo il titolo dell'esibizione, con il violinista Alessandro Vescovi, il ballerino solista Livio Betti e il corpo di ballo con le piccole allieve Giada, Elena, Francesca e Maria Vittoria. Le coreografie di Tiziana Vitto e la partecipazione di Pietro Pignatelli hanno dunque concluso il quadro della rappresentazione, con le prepotenti immagini del filo spinato mischiate alle danze sul palco.

Le scarpette rosse della poesia di Joyce Lussu, assieme al "Discorso all'Umanità" tratto dal film "Il grande dittatore" di Chaplin - con la regia dello stesso Pignatelli, a cura di attori del seminario Teatro Civile "Il Ramo" - hanno intrattenuto i presenti grazie al potere suggestivo della prosa in essi contenuto. Infi-



La cerimonia all'auditorium della Bpl  
Foto Ribolini



ne, la forza del disegno nel video realizzato dalla classe 4C dell'Istituto "Einaudi" di Lodi, intitolato "Il sogno di Gioele" e la bellezza del canto, con le classi 3A e 3C del liceo artistico "Piazza" di Lodi. Il primo ha cercato di spiegare con gli occhi di un bambino l'orrore razzista; il secondo ha analizzato la storia dei ghetti, il tutto accompagnato dalla voce della studentessa Greta con il brano "People help the people", terminato con un grande applauso. ■



**LE ISTITUZIONI** Ricordato Luigi Losi, deportato nei lager

## Un appello per il futuro: «Resistono focolai d'odio, bisogna essere sentinelle»

■ «Cercate sempre di pensare all'unicità dell'essenza umana: se perdiamo questo, non siamo più degni di essere chiamati uomini»: queste le parole del presidente della Provincia di Lodi, Francesco Passerini, intervenuto nel corso della cerimonia svoltasi nell'Auditorium Zalli. Tante le figure politiche ed istituzionali alternate sul palco, accomunate dalla più volte sottolineata funzione della memoria, assieme all'invito rivolto ai giovani in sala di non ripetere, mai e poi mai, gli errori del passato, ma di perseguire un futuro di pace e uguaglianza.

«È la stessa comunità umana, quella attuale, che oggi ha bisogno di voi ragazzi. Capitevi, parlatevi e state insieme con amicizia e fiducia; se potete non siate confusi sui valori fondamentali della vita - queste le parole rivolte agli stu-



denti da Duccio Castellotti, vice presidente di Banco Bpm e presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi - Vogliamo che questo auditorium, questo spazio, rappresenti stamattina il luogo di una memoria che si rinnova e non invece quello dell'indifferenza». Castellotti - oltre alla soddisfazione per aver aderito ancora una volta alla richiesta relativa allo spazio dell'auditorium in una celebrazione tanto importante - ha voluto ricordare anche la figura di Hannah Arendt, con "La banalità del male".

Invitato dal coordinatore della mattinata Paolo Pedrazzini (presidente provinciale dell'Unicef), Passerini ha preso parola, motivando i ragazzi alla responsabilità, portando avanti le emozioni emerse durante la mattinata; infine la storia del nonno del presidente, il quale tornò dalla Germania pesando soli 36 chili. Grato per questa testimonianza, il vicesindaco di Lodi, Lorenzo Maggi, ha commentato: «Sono tante le sensazioni in ognuno di noi. Tutto dipende dalle scelte personali, perché tutti possiamo fare la differenza. Rimane fondamentale il valore della pace, non del pacifismo. È facile, ma inutile ricordare gli ebrei morti se non si difendono quelli vivi».

La mattinata si è infine conclusa dapprima con la presenza delle forze dell'ordine sul palco e l'inno nazionale intonato da tutti i presenti in sala, poi con l'intervento del prefetto di Lodi, Patrizia Palmisani, e la consegna della medaglia d'onore ai nipoti di Luigi Losi, deportato e internato nei lager nazisti, destinato al lavoro coatto per l'economia di guerra. «Non focalizziamoci solo sul passato, ma anche sul futuro da costruire. Sono presenti ancora focolai d'odio, per questo è necessario essere vigili sentinelle - ha insistito il prefetto -. Ogni volta che lasciamo vincere l'indifferenza, siamo cattivi custodi dell'insegnamento del passato: coltivare il ricordo non è un esercizio di stile».

È stato inoltre ricordato agli studenti l'importanza del confronto e del dialogo per abbattere il fenomeno del bullismo. ■  
Lo, Fo.

